

# LA MATEMATICA NEL NARCISO DI CARAVAGGIO

Di Gaetano Barbella



*Figura 1: Michelangelo Merisi da Caravaggio (1597-1599) - olio su tela - 112x92 - Conservato nella Galleria Nazionale d'Arte Antica - Palazzo Barberini, Roma*

Con il Narciso di Caravaggio è posta la questione sull'io che esclude la sua volontà dall'essere visto in "bella forma", quella che l'uomo considera degna più d'altro per manifestarsi. È un'ipotesi che fa capire che l'io vuole solo "fare", probabilmente mostrare invece in uno specchio la visione di un processo in cui la "bella forma" è invece il suo limite inferiore, come se scomparisse per mostrare quel "fiore" vivificante di altra natura.

Ma

«Annebbiare il pensiero spicciolo e superficiale con l'idea di sé stessi, cercare continuamente approssimazioni, serve a crescere come uomini?»<sup>1</sup> ci si chiede.

Tuttavia l'idea di aver ottenuto un "bene" e poi vederlo svanire - nel migliore dei casi - un giorno, è ben diverso dal fatto che quel "fiore" è un germoglio di una pianta rigogliosa e colma di frutti.

Nodimeno resta il fatto di affrontare la morte nell'andare oltre lo specchio d'acqua.

È tutto racchiuso dell'acqua in cui Narciso si specchia, **come di qualcosa di catastrofico che non si vede.**

Ma all'io di questa epoca piace la matematica ed è sempre piaciuta a tutti gli artisti compresi quelli del passato, a Caravaggio per esempio, come farò vedere

## La Meridiana Grande di Renato Ausenda

---

<sup>1</sup> Narciso di Caravaggio del 31 dicembre 2024 su Theoria - <https://www.rsetheoria.it/2024/12/31/il-narciso-di-caravaggio/>

« L'opera di Renè, che spicca tra molti suoi capolavori, è la “Meridiana Grande” iniziata nell'85, finita nel 2000 ed oggi, dal 2004, a Genova in occasione dell'Anno Internazionale della Cultura. La Meridiana Grande rispecchia la crisi esistenziale e religiosa oggi superata come la Meridiana Analitica dimostra, mentre, la sua prossima scultura, peraltro già iniziata, è intitolata “La Creazione”: una nuova meridiana che rivelerà la parte antica e quella ontologica del creato, sulla base della fisica quantistica e la relatività ristretta e complessa esposta anche da Einstein. Intanto prosegue anche il suo impegno alla tesi in materia psicologica che spera presto di poter discutere .... come a dire che tutto nella vita è sempre legato da un impalpabile fil rouge. »<sup>2</sup>.



*Figura 2: Meridiana Grande. Opera scultorea in ardesia col suo autore, Renato Ausenda di Bajardo (IM).*

## Un funambolico scultore e giocatore di biliardo

Premetto di avere molta dimestichezza con le opere d'arte potendo far conto sulla mia predilezione per il disegno, soprattutto per quello geometrico.[...]

Ma vedremo fra poco la cornice di cui ho appena argomentato, un ambito che non appartiene più al nostro mondo ordinario ma ad un altro – mettiamo – quello oggetto di riflessione dei mandala Jungiani delle esperienze interiori di Renato Ausenda.

Nel primo impatto con la foto della fig. 4, nel giro di pochi minuti, osservandola intensamente, come peraltro ho già fatto capire, mi sorse la convinzione che essa celava qualcosa di arcano, di grande rilevanza esoterica. Avevo in mente la natura intima che l'autore della Meridiana Grande intendeva racchiudere in essa con l'ispirazione Junghiana dei suoi mandala. Ecco perché.

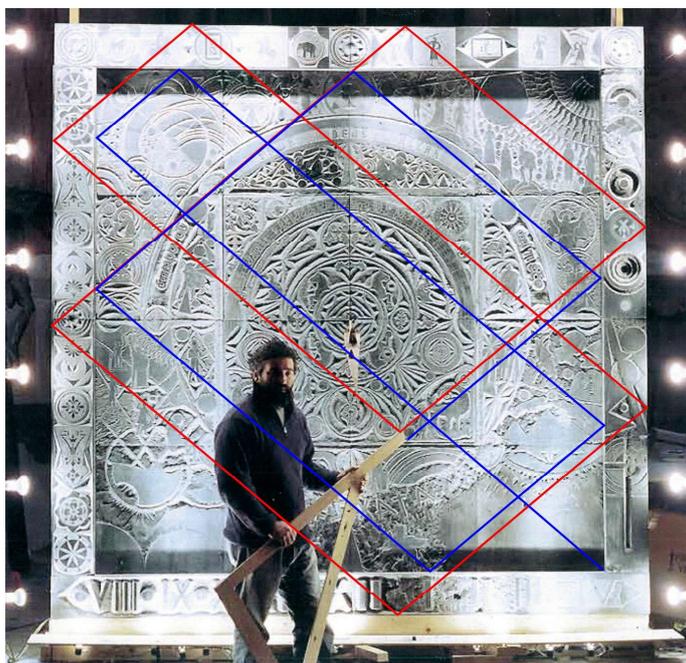
Dico così, come già fatto capire, perché mi ritengo un disegnatore “virtuoso”, nel senso di possedere una “vista penetrante” per le cose geometriche, e infatti così è stato con la foto della meridiana di questo singolare scultore.

<sup>2</sup> Fonte: <https://albertocane.blogspot.com/2006/10/dove-sparita-la-meridiana-grande-1.html>

In un baleno mi son dato da fare a tracciare sulla copia della foto suddetta, un sintetico grafico col quale la meridiana è vista come un biliardo su cui si sta giocando una partita. Poi, dopo averla scansionata, l'ho trasferita sul computer tracciando a ricalco le linee fatte a matita, con i colori.

Ed ecco bella e pronta la nuova immagine della Meridiana Grande con la fig. 5.

Risulta così che lo scultore, visibile al centro della foto in questione, fa la parte di un fenomenale giocatore di biliardo e la sua enorme squadra di lavoro, diventa la stecca per giocare. E qui succede l'incredibile nell'osservare due magici percorsi determinati dalla punta della stecca manovrata dallo scultore-giocatore, segnati con i colori rosso e blu. Insomma si ha modo di ammirare estasiati, in due fasi indipendenti fra loro, un funambolico gioco di sponda nel doppio quadrato della meridiana, fra la parte interna e quella esterna relativa alla cornice.



*Figura 3: La Meridiana Grande appare come un biliardo e lo scultore Renato Ausenda si dimostra un mirabile giocatore con la sua squadra di lavoro a mo' di stecca.*

Con la traccia rossa si vede rimbalzare sulle sponde più esterne della meridiana-biliardo, un'immaginaria "bilìa" per ben sette volte per poi ritornare al punto di partenza.

Con la traccia blu, un'altra immaginaria "bilìa", partendo dallo stesso punto di prima, ma di lato, si vede rimbalzare sulle sponde interne della cornice della meridiana-biliardo, anche questa per ben sette volte, per poi indirizzarsi allo spigolo del quadrato di destra.

A questo punto non si può affermare che la foto sia truccata, tanto più che nessuno se n'è mai accorto fin'ora sul web sin dal 2006, quando è stata pubblicata, ed io sono il primo ad aver visto il potenziale intimo segreto racchiuso nella foto. Insomma, riflettendo bene è proprio la **sincronicità**<sup>3</sup> della foto della Meridiana Grande, di Ausenda dell'illustr. 4, che

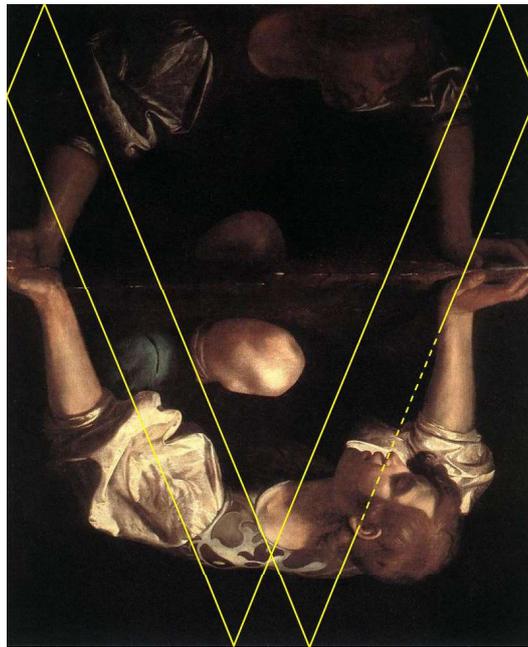
3 Jung in particolare definisce la sincronicità in questo modo:

«Gli eventi sincronici si basano sulla simultaneità di due diversi stati mentali.»

«Ecco quindi il concetto generale di sincronicità nel senso speciale di coincidenza temporale di due o più eventi senza nesso di causalità tra di loro e con lo stesso o simile significato. Il termine si oppone al 'sincronismo', che denota la semplice simultaneità di due eventi. La sincronicità significa quindi anzitutto la simultaneità di un certo stato psichico con uno o più eventi collaterali significanti in relazione allo stato personale del momento, ed - eventualmente - viceversa.»

viene scattata nel preciso istante in cui si verifica l'evento prodigioso dell'immaginaria partita di biliardo del mirabile giocatore occulto, con la sua squadra di lavoro a mo' di stecca come si vede con la fig. 5. Ma non è solo qui la **coincidenza significativa**<sup>4</sup> junghiana a far mostra di sé, perché lo scultore Ausenda è un profondo cultore dei mandala studiati da Jung ed è appunto la scultura della Meridiana Grande ad essere concepita a questa insegna. Di qui la **seconda conseguente coincidenza significativa** junghiana a indicare, forse, l'autore occulto proveniente da chissà quale **universo parallelo**, mettiamo il **suo io**, per porre il suo sigillo sull'opera di Ausenda.<sup>5</sup>

## E allora come poteva essere l'io di Caravaggio nel dipingere Narciso?



*Figura 4: Ho capovolto il quadro di Narciso di Caravaggio ponendo l'io dello specchio d'acqua in alto perchè raffigura l'ipotetico io, mentre Narciso è l'uomo terroso in condizioni da falsa vita. Egli è un morto anche se vive e solo l'io il vivente. Ecco come va inteso il "fiore".*

La prova del biliardo matematico in cui la traiettoria della biliarda immaginaria è scelta secondo la linea del naso, orecchia e pollice. L'esito del biliardo m. è senza vie di uscite (le buche). Questo vuol far capire come avviene la morte di Narciso: i suoi antichi mali azzerati non hanno più essere e il vorticare nel biliardo è il segno di gioia senza fine. È il segno di Vittoria a rivelarlo la matematica

---

«Voglio dire per sincronicità le coincidenze, che non sono infrequenti, di stati soggettivi e fatti oggettivi che non si possono spiegare causalmente, almeno con le nostre risorse attuali.»

La parola "coincidenze" deriva dalle radici greche syn ("con", che segna l'idea di riunione) e khronos ("ora"): riunione nel tempo, simultaneità.

Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Sincronicit%C3%A0>

4 Ibidem cfr. 3

5 <https://www.spaziofatato.net/wp-content/uploads/2019/02/Meridiana-grande.pdf>

## Perchè la scelta della linea del naso? Ce lo spiega Albrecht Dürer con un disegno a penna "Bagno delle donne":

### Eros e Thanatos, la fonte del sesso nelle donne e l'alchimia

Eros e Thanatos rappresentano gli impulsi creatori e distruttori del mondo, i due poli fondamentali della vita umana.

Eros, dea greca dell'amore, è **la pulsione di vita (Eros)** tendente all'attrazione tra gli elementi, essa genera, unisce e riscalda.

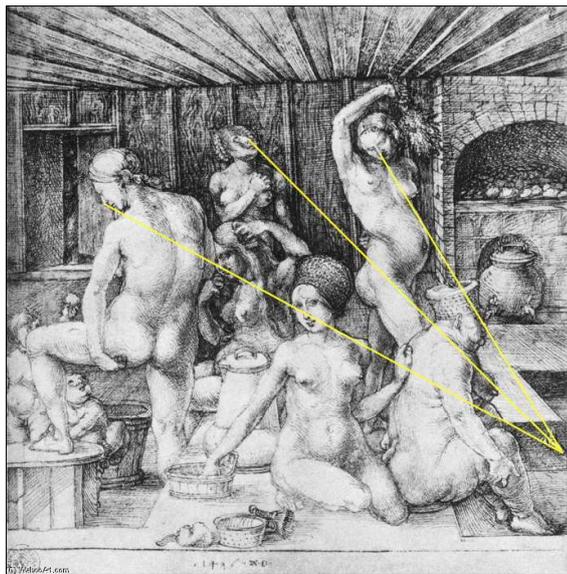


Figura 5: "Bagno delle Donne". Albrecht Dürer - penna - 231 x 226 cm - 1496 - (Kunsthalle (Bremen, Germany). Le tre linee gialle indicano l'olfatto che hanno origine dalla fonte del sesso. Grafico dell'autore.

Thanatos, dio greco della morte, è **la pulsione di morte (Thanatos)** tendente alla disgregazione tra gli elementi, essa distrugge, frammenta e separa. L'erotismo nell'arte può manifestarsi in forme non necessariamente connesse al suo appagamento concreto, come l'immaginazione o la fantasia.

Sono notorie le sue numerose opere d'arte, fra serigrafie e dipinti e disegni, che riguardano sia la religione che il sesso.

Come intendere il limite sottile ed ambiguo di tale pulsione?

*« Nessuna opera d'arte erotica è una porcheria, quand'è artisticamente rilevante, diventa una porcheria solo tramite l'osservatore, se costui è un porco. »*

(dal libro "Ritratto d'Artista" di Egon Schiele)

Ma come intravedere questo rapporto **Eros-Thanatos** nelle opere di Albrecht Dürer? Un esempio lo riporta una sua opera xerigrafica, "Bagno di donne" della fig. 5. Le tre linee gialle

che ho riportato sull'opera evidenziano appunto i nasi delle donne e l'uomo.

### L'olfatto sessuale

Gli esseri umani, come anche altri mammiferi, presentano un secondo organo nasale, distinto dall'epitelio olfattivo principale, che viene ribattezzato "naso sessuale" o "organo vomeronasale". Il compito di questo organo è di rilevare alcune sostanze chimiche come i feromoni, che sono in grado di influenzare le reazioni sessuali, riproduttive e sociali di un individuo. Spesso queste sostanze vengono rilasciate da femmine di una particolare specie e finiscono per attivare, come nel caso dei topi, una risposta pressoché innata da parte dei maschi. Alcuni test di laboratorio hanno consentito di verificare che animali vergini, privati dei neuroni di questo organo, perdono la capacità di accoppiarsi. Le ricerche hanno evidenziato che i neuroni del sistema vomeronasale spediscono i loro impulsi in una zona del cervello (di controllo delle risposte emotive e dei comportamenti innati) diversa da quella ricevente i segnali dell'epitelio olfattivo (corteccia olfattiva).<sup>6</sup>

All'interno del cervello umano, vicino alla parte superiore del naso c'è una caratteristica anatomica che ci dà motivo di credere che esistano i feromoni umani: l'organo vomeronasale. La sua funzione è sconosciuta, ma nei primati subumani, questa è l'area in cui i feromoni agiscono per aumentare le possibilità di procreazione. [...] Quando

<sup>6</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Olfatto>

eseguiamo un'azione più o meno faticosa, sudiamo attraverso le ghiandole endocrine. Ma quando siamo imbarazzati o eccitati sessualmente, sudiamo attraverso le ghiandole apocrine che rilasciano steroidi ad alta densità sotto le braccia e intorno ai genitali; il loro ruolo è sconosciuto. Nei primati subumani, le stesse ghiandole apocrine rilasciano feromoni.

Altre ricerche condotte dal Dr. Hirsch hanno dimostrato che il collegamento tra l'olfatto e la risposta sessuale è verosimile. In uno dei suoi studi è emerso che il 17% dei suoi pazienti con deficit olfattivi ha sviluppato una qualche disfunzione sessuale.<sup>7</sup>



*Figura 6: San Giovanni dipinto da Piero di Cosimo e attualmente esposto presso l'Academy of Arts di Honolulu, Hawaii (Usa) – (Archivio ilpuntosulmistero). La linea viola indica il tragitto del biliardo matematico. È stata scelta la linea che passa per il naso di San Giovanni e la testa del serpente e per il pollice. L'esito del biliardo m. è senza vie di uscite (le buche). Questo vuol far capire come avviene la morte del santo: i suoi antichi mali azzerati non hanno più essere e il vorticare nel biliardo è il segno di gioia senza fine. Ecco come va inteso il "fiore".*

## Il biliardo matematico nel dipinto di San Giovanni di Piero di Cosimo

Vi è un'altra opera pittorica che ci mostra la Morte che avviene con un'immensa gioia perenne. Si tratta del dipinto San Giovanni di Piero di Cosimo della fig. 6. La spiegazione del volto femminile di Giovanni riguarda, come già fatto capire, è il riscatto della Morte nella donna. Più da vicino fa riferimento alla Maddalena per spiegare il nesso con la donna.

Infatti il Vangelo di Tommaso, conclude con la trasformazione di Maria Maddalena in uomo: "Simon Pietro disse loro: Maria deve andare via da noi, perché le femmine non sono degne della vita!

Gesù disse: Ecco, io la guiderò in modo da farne un maschio, affinché lei diventi uno spirito vivo uguale a voi maschi. Poiché ogni femmina che si fa maschio entrerà nel Regno dei Cieli" con un evidente significato esoterico, intendendo con il farsi maschio, la condizione di Androgino ovvero la ricongiunzione degli opposti e il ritorno all'Adam primordiale.

## La linea del naso e del pollice

La linea tratteggiata passa per il naso e il pollice della mano nei due casi di caravaggio e del santo Giovanni. Del naso se è parlato per vederlo legato all'eros, resta di parlare del pollice. Treccani ci da un'ampia e significativa descrizione del suo valore e manca poco per definirlo io.

**pòllice** s. m. [dal lat. *pollex -līcis*, di origine incerta]. – **1. a.** Il primo e il più grosso dito della mano, che risulta di due sole falangi e che per le sue dimensioni, per l'ampiezza della sua

articolazione, la forza dei suoi muscoli e la capacità di opporsi alle altre dita, rappresenta l'elemento indispensabile per la presa. Frequente l'uso della parola in funzione attributiva: *il dito pollice*. In usi fig.: *girare* (o *girarsi*) *i p.*, stare senza far niente; *dare il colpo di p.*, dare l'ultima mano, il tocco finale a un'opera, spec. d'arte (ma anche in senso proprio: *modellare la cera, la creta a colpi di pollice*); *avere il p. verde*, locuz. prov. (che traduce l'ingl. *green thumb*) per indicare una notevole e quasi innata capacità di curare e far prosperare le piante (talora usata anche in senso estens., con riferimento a persona che

<sup>7</sup> <https://www.stateofmind.it/2019/12/olfattophilia-sesso-olfatto>

ha felice intuito e fortunata abilità in altri settori). In botanica, *colpo di p.*, alterazione, frequente ma non grave, degli acini dell'uva vicini all'invaiaitura, che si manifesta sotto forma di piccole infossature della superficie, alla fine di colore bruno, che sembrano prodotte dalla pressione di un dito. **b.** Con uso improprio, è detto comunem. *pollice* il corrispondente dito del piede (*alluce* o *dito grosso*). **2.** Unità di misura di lunghezza del sistema anglosassone (ingl. *inch*), il cui simbolo è " e che risulta pari a 1/12 di piede e a 1/36 di iarda, ossia 2,54 cm; è in uso anche in Italia, soprattutto per indicare le dimensioni dello schermo dei televisori, e in partic. la diagonale dello schermo stesso (*un televisore da 26 pollici*, oppure *da 26"*). Nel sistema di unità ingl. derivano dal pollice: *il p. circolare*, unità di misura della superficie pari all'area di un cerchio di 1 pollice di diametro; *il p. quadrato*, unità di misura dell'area di una superficie pari all'area di un quadrato di 1 pollice di lato, ossia a circa 6,45 cm<sup>2</sup>; *il p. cubo*, unità di misura della capacità o del volume pari al volume di un cubo di 1 pollice di lato, ossia a circa 16,39 cm<sup>3</sup>; *il p. d'acqua*, unità di misura della pressione pari alla pressione idrostatica esercitata da una colonna d'acqua (di densità unitaria) alta 1 pollice (equivale a 2,46· 10<sup>-3</sup> atm); *il p. di mercurio*, unità di misura della pressione pari alla pressione idrostatica esercitata da una colonna di mercurio (avente una densità di 13,59 g/cm<sup>3</sup>) alta 1 pollice (equivale a 3,34· 10<sup>-2</sup> atm), usata per la pressione atmosferica (equivale a 2,49 millibar o ettopascal). Per estens., si usa talora, spec. in frasi negative, per indicare genericam. un breve tratto, un piccolo spazio, nelle locuz.: *non muoversi*, *non indietreggiare di un pollice*. **3.** Tipo di serramento per porte, finestre, cancelli, sinon. di *arpione*.<sup>8</sup>

**Come si vede il pollice è legato, fra altro, ai numeri e quindi alla matematica: ho detto tutto per vederlo esprimere nel migliore dei modi l'io.**

Brescia, 28 gennaio 2025

---

8 <https://www.treccani.it/vocabolario/pollice/>